

se la brigata ha già lasciato o è in procinto di lasciare il territorio italiano e verso quali basi fuori dal territorio italiano è diretta o è già transitata;

infine, se il Governo non ritenga necessario informare le commissioni preposte ogni qual volta strumenti bellici o truppe destinate al conflitto partono dalle basi italiane date in uso all'esercito U.S.A., per garantire in modo trasparente che ci si è scrupolosamente attestati ai deliberati del Parlamento in materia.

(2-00688) « Trupia, Zanella, Valpiana, Ruzzante, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Deiana, Mantovani, Pollastrini, Mascia, Giordano, Sabattini, Minniti, Turco, Labate, Agostini, Cordoni, Leoni, Buglio, Tocci, Violante, Maura Cosutta, Bellillo, Amici, Lulli, Franci, Zanotti, Fumagalli, Mussi, Melandri, Finocchiaro, Soda, Rognoni, Sini-scalchi, Burlando, Duca, Tolotti, Tidei, Stramaccioni, Panattoni, Grignaffini, Battaglia, Cialente, Coluccini, Crisci, Crucianelli, Dameri, Galeazzi, Giacco, Innocenti, Luongo, Maran, Mariotti, Pisa, Susini, Michele Ventura, Vertone ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — per messo che:

il Tesoro, attraverso l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato per anni ed anni ha provveduto a produrre annualmente apposite confezioni contenenti le monete circolanti con valori espressi in lire, battute con particolare cura in quanto desti-

nate al mercato del collezionismo, garantendo in tal modo al Tesoro dello Stato introiti non certo irrilevanti;

nel corso del 2002, anno che ha conosciuto un eccezionale quanto imprevedibile *boom* a livello europeo, contrassegnato da un collocamento rilevante di queste confezioni richieste da un mercato diventato europeo, mentre in precedenza era nazionale (a seconda dei casi Italia, Germania eccetera), per mancanza di appositi provvedimenti del Tesoro, questo non è avvenuto;

tale carenza, oltre a provocare diffuso malcontento fra i collezionisti e gli operatori professionali del settore, ha impedito all'Istituto poligrafico e zecca dello Stato di procedere alla vendita di tali monete che i collezionisti chiamano divisionali; monete che a quanto risulta sono già coniate presso la Zecca in quanto il millesimo inciso è il 2002; ha creato grave nocumento all'immagine dell'Italia, unico Paese a non disporre di queste confezioni di monete favorendo in tal modo interventi non sempre cristallini di privati i quali, procurandosi le normali monete in circolazione, hanno provveduto a predisporre confezioni che molti collezionisti, male interpretando alcune diciture stampate su tali confezioni, hanno finito col reputarle prodotte dalla Zecca, ed ha impedito al Tesoro di incassare somme consistenti —:

quali siano le decisioni che, con urgenza, intenda adottare affinché la Zecca sia messa in grado di commercializzare la divisionale 2002 e, al tempo stesso, siano pubblicati i decreti riguardanti il programma numismatico 2003 e i prezzi e le modalità di vendita delle monete da collezione 2003. (3-02107)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OSTILLIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risponda a verità la notizia di un interesse di Finmeccanica all'acquisto

della società Datamat, azienda privata operante nel settore della progettazione e della realizzazione di software, riguardanti sistemi complessi — in particolare di comando e controllo — utilizzati dalle nostre Forze Armate;

se risulti che, in massima parte, il valore di tale azienda (a cui è ovviamente rapportato l'eventuale esborso dell'acquirente) derivi da commesse pubbliche — quelle ottenute dalla Marina Militare — e da attività assegnate proprio da Finmeccanica, ovvero prestate nell'ambito di società e consorzi di cui fanno parte sia Datamat che Finmeccanica, che sono stati utili ad aumentare negli ultimi anni la consistenza del portafoglio ordini di detta azienda;

come mai Finmeccanica — pur in una situazione già molto impegnativa sotto il profilo finanziario, alla luce delle acquisizioni fatte o annunciate nell'ultimo periodo — intenda procedere in tale operazione, senza prima lavorare alla piena valorizzazione di proprie aziende con specifica competenza e know-how nello stesso settore;

se non sia incongruo, dal punto di vista economico e gestionale, che la società SSI (controllata da Finmeccanica), anziché vedersi trasferite attività oggi assegnate a Datamat — di cui è per molti aspetti un *competitor* effettivo o potenziale, debba invece procedere a mettere in cassa integrazione il suo personale;

quali siano le ragioni di scelte e strategie che sembrano dirette più a valorizzare società da acquisire successivamente, che non proprie aziende, lasciate ai margini di un mercato in crescita, come dimostrato dai programmi avviati dalla Marina Militare italiana, dalle Forze Armate di altri paesi e dalla costituzione di una apposita società mista Fincantieri-Finmeccanica. (5-01811)

Interrogazione a risposta scritta:

CAMPA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito in legge dall'articolo 1 della legge 21 febbraio 2003, n. 27, che ha introdotto modifiche alla legge finanziaria per il 2003, si è dato il via libera alla proroga di quanto previsto dalla Tremonti-*bis* in relazione alla defiscalizzazione degli utili reinvestiti per le imprese con sede operativa nelle aree del Molise colpite dal terremoto e di quelle della Sicilia interessate dai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna e dagli eventi sismici conseguenti;

tale proroga ha riguardato, oltre alle province di Catania e Campobasso, anche quelle di Foggia, Pistoia, Lucca e Milano colpite dalle calamità naturali dello scorso autunno: in questi comuni — nei quali sono state emanate, entro il 31 dicembre 2002, ordinanze di sgombero ovvero di interdizione al traffico delle principali vie di accesso al territorio comunale — si potrà beneficiare degli sconti fiscali fino al secondo periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data del 25 ottobre 2001, limitatamente agli investimenti realizzati fino al 31 luglio 2003;

nei mesi di novembre e dicembre 2002 le città di Venezia e di Chioggia hanno visto messa a dura prova la loro economia e quella dell'*hinterland*, a causa degli ingenti danni provocati dalle continue maree;

il Governo ha già dimostrato di essere particolarmente sensibile ed attento a quelle che sono le problematiche che investono il fragile ecosistema di questo territorio, dando finalmente avvio alle opere del Mo.se. per la salvaguardia fisica di questo territorio —:

se il Governo non ritenga di valutare la possibilità di adottare iniziative normative volte a inserire anche Venezia e Chioggia tra i comuni che potranno beneficiare della proroga della Tremonti-*bis*, in quanto effettivamente colpiti da calamità naturale. (4-05818)